

COMUNE DI CANDIOLO

REGOLAMENTO COMUNALE

per l'istituzione e la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile

ai sensi Legge regionale 14 aprile 2003, n. 7, recante "Disposizioni in materia di protezione civile"

Approvato con deliberazione n. **55** del **28/11/2014**
pubblicata all'Albo Pretorio dal **09/12/2014**, divenuta esecutiva il **28/11/2014**

Il regolamento, è a sua volta ripubblicato all'Albo Pretorio, per 15 gg. consecutivi dal **24/12/2014** al **08/01/2015** (ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 delle disposizioni preliminari al codice civile).

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Sommario

	Capo primo – Disposizioni preliminari	3
Art. 1	Oggetto del regolamento	3
Art. 2	Finalità del presente regolamento	3
	Capo secondo – Modello organizzativo	3
	Sezione prima – Organi Sovracomunali di Protezione Civile	3
Art. 3	Livello Sovracomunale	3
Art. 4	Tavolo del Comitato di Consultazione	4
Art. 5	Funzioni del Comitato di Consultazione	4
Art. 6	Tavolo dell'Unità di Crisi Sovracomunale	4
Art. 7	Funzioni dell'Unità di Crisi Sovracomunale	5
Art. 8	Sala Operativa Sovracomunale	5
	Sezione seconda – Organi Comunali di Protezione Civile	6
Art. 9	Livello Comunale	6
Art. 10	Comitato Comunale di Protezione Civile	6
Art. 11	Durata del Comitato Comunale di Protezione Civile	7
Art. 12	Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile	7
Art. 13	Unità di Crisi Comunale	8
Art. 14	Attività dell'Unità di Crisi Comunale	13
	Capo terzo – Ufficio Comunale di Protezione Civile	15
Art. 15	Costituzione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	15
Art. 16	Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	16
	Capo quarto – Sala Operativa – Unità Comunale di Protezione Civile	17
Art. 17	Sala operativa	17
Art. 18	Unità Comunale di Protezione Civile	18
Art. 19	Costituzione delle Unità Comunali di Protezione Civile	19
Art. 20	Volontariato	19
Art. 21	Esercitazioni	20
	Capo quinto – Piano Comunale di Protezione Civile	20
Art. 22	Eventi calamitosi	20
Art. 23	Inventario e custodia dei materiali	20
Art. 24	Piano Sovracomunale di Protezione Civile	21
	Capo sesto – Disposizioni finali	21
Art. 25	Pubblicità del regolamento	21
Art. 26	Comunicazione del regolamento	21
Art. 27	Leggi ed atti regolamentari	21

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 – Oggetto del regolamento

L'Associazione fra i Comuni di Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese e Virle Piemonte, di seguito definita con il solo termine "Servizio Associato di PC", nell'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e gli insediamenti dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi, nei limiti delle competenze attribuitegli dalla Legge ed in base alla proprie finalità statutarie, gestisce una sistema di protezione civile in forma associata, dotandosi di Strutture comunali e sovra-comunali di Protezione Civile.

Per maggiori informazioni si rimanda al testo completo della convezione siglata dai comuni associati il 6 Febbraio 2013.

Art. 2 – Finalità del presente regolamento

Scopo del presente regolamento è quello di ottimizzare e regolamentare gli interventi di una struttura operativa agile e permanente in materia di Protezione Civile durante possibili eventi calamitosi, sia a livello comunale, sia a livello intercomunale, e di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

CAPO SECONDO - MODELLO ORGANIZZATIVO

SEZIONE I: ORGANI SOVRACOMUNALI

Art. 3 – Livello Sovracomunale

Ai sensi degli art. 1, 3 e 8 del D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R, e nel pieno rispetto delle necessità di mantenere divise le competenze tra i singoli comuni nella fase di emergenza di un potenziale evento calamitoso, in considerazione delle evidenti esigenze, per i Sindaci e per le figure impegnate nelle Strutture Comunali di Protezione Civile, di essere fisicamente presenti sul proprio territorio almeno nei primissimi tempi, i comuni associati prevedono la creazione di un "CENTRO LOGISTICO di SUPPORTO ai COMUNI ASSOCIATI", capace di fornire appoggio logistico e di rispondere alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni in caso di eventuali situazioni catastrofiche.

Il Centro Logistico di Supporto dovrà eventualmente essere operativo durante la fase di emergenza ed integrare le strutture di Protezione Civile già attive nelle sedi comunali colpite dall'evento, supportando i Sindaci e le strutture stesse che già operano nelle rispettive Sale Operative.

La composizione del Centro Logistico di Supporto viene descritta nei seguenti articoli 4, 5, 6 e 7.

Art. 4 – Tavolo del Comitato di Consultazione del Servizio Associato di Protezione Civile

Il Comitato di Consultazione, come citato all'art. 4 della Convenzione del Servizio Associato di Protezione Civile è composto dai Sindaci dei comuni partecipanti alla convenzione, o loro delegati.

Il Comitato di Consultazione è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, o suo delegato.

Il Comitato di Consultazione è convocato dal Presidente, anche su richiesta di uno dei Sindaci, ogni qualvolta sia necessario per l'esercizio delle proprie funzioni.

Alle riunioni del Comitato, su decisione del Presidente e d'accordo con gli altri membri, potranno partecipare i Responsabili, o loro delegati, dei Servizi Protezione Civile dei Comuni in convenzione, e i Volontari referenti dei Gruppi Comunali.

Art. 5 – Funzioni del Comitato di Consultazione

Il Comitato definisce, a livello sovracomunale, le attività in materia di Protezione Civile, monitora lo svolgimento di esse e valuta i risultati del servizio di Protezione Civile.

Art. 6 – Tavolo dell'Unità di Crisi Sovracomunale

Il tavolo sarà composto da:

- il Responsabile del Servizio Protezione Civile del comune capofila o, in sua assenza, dal Vice Responsabile, in qualità di coordinatore del tavolo;
- il Responsabile di ciascun Servizio Protezione Civile dei comuni associati o, in sua assenza, dal delegato.

Il tavolo dell'Unità di Crisi Sovracomunale, d'accordo con il Comitato di Consultazione, e in relazione all'evento calamitoso che si verifica, assegnerà ai componenti le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione e superamento dell'emergenza sul territorio dei comuni associati.

Ciascuna funzione attivata coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nella parte operativa del Piano di Protezione Civile, che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

L'assegnazione di incarico di componente dell'Unità di Crisi Sovracomunale potrà anche ricadere sui componenti delle singole Unità di Crisi comunali che non sono interessati dall'emergenza in corso o potenziale.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

In ogni caso, la nomina e la scelta di componenti che andranno a ricoprire una funzione nel tavolo dell'Unità di Crisi Sovracomunale spetta al Tavolo dell'Unità di Crisi Sovracomunale in accordo con il Comitato di Consultazione.

Le Funzioni di Supporto individuate a livello sovracomunale e che potranno essere attivate all'interno del "CENTRO LOGISTICO di SUPPORTO ai COMUNI ASSOCIATI" sono:

- Sanità Assistenza Sociale;
- Volontariato;
- Materiali e Mezzi;
- Trasporto e Circolazione Viabilità;
- Telecomunicazioni;
- Strutture Operative - Soccorso Tecnico;
- Logistica Evacuati Zone Ospitanti;
- Amministrativa.

Art. 7 – Funzioni dell'Unità di Crisi Sovracomunale

L'Unità di Crisi Sovracomunale svolge funzioni di supporto tecnico al Comitato di Consultazione, ai sensi del comma 2 art. 8 del D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R.

Art. 8 – Sala Operativa Sovracomunale

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'emergenza, il Centro Logistico di Supporto potrà attivare e quindi operare in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dal potenziale evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

SEZIONE II: ORGANI COMUNALI

Art. 9 – Livello Comunale

Al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, i comuni associati si sono dotati di Strutture Comunali di Protezione Civile.

La loro composizione viene descritta nei seguenti articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

Art.10 - Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, strutturato in forma collegiale, è composto da:

1. Il Sindaco, quale autorità locale di Protezione Civile che lo presiede;
2. gli assessori / Consiglieri con deleghe presenti nelle funzioni di supporto;
3. il Comandante della Polizia Locale o, in sua assenza, dal suo delegato;
4. il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile o in sua assenza dal Vice Responsabile.

Il Sindaco assume la carica di Coordinatore del Comitato Comunale di Protezione Civile; un assessore / Consigliere assume la carica di Vice Coordinatore del Comitato Comunale di Protezione Civile.

I componenti sono nominati con provvedimento del Sindaco.

Il Comitato Comunale è convocato dal Sindaco almeno una volta all'anno con notifica o posta certificata, con almeno cinque giorni di preavviso rispetto alla data stabilita. In caso di urgenza ed in previsione di emergenza o calamità, il Comitato potrà essere convocato anche verbalmente, telefonicamente, tramite sms o via e-mail e dovrà considerarsi in seduta permanente;

Il Comitato potrà essere integrato, qualora se ne verifichi la necessità da altri Assessori e Referenti Istituzionali.

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R, ogni Comitato Comunale di Protezione Civile deve essere istituito entro due mesi dall'adozione del presente Regolamento.

Art. 11 – Durata del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato dura in carica per un periodo coincidente con il mandato amministrativo e si riunisce, di regola, presso la Sala Giunta.

Art. 12 – Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile

In adempimento al D.P.G.R. 8/R del 18/10/04 il Comitato Comunale di Protezione Civile assicura lo svolgimento, lo sviluppo ed il coordinamento delle attività specificate negli artt. 6, 7, 8 e 9 della L.R. 14 aprile 2003, n. 7 e s.m.i..

PREVENZIONE

L'attività di prevenzione è basata sulla programmazione ed assume un ruolo strategico nel sistema di protezione civile regionale. Tale attività comprende:

- a) l'analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- b) l'individuazione degli scenari di rischio;
- c) l'attivazione di programmi di mitigazione;
- d) l'informazione;
- e) la predisposizione e l'utilizzo di sistemi previsionali.

PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

In applicazione di quanto disposto dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", a livello comunale tale attività comprende:

- a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi;
- b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi;
- c) la formazione;

SOCCORSO

L'attività di soccorso è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza. Tale attività è basata sulla pianificazione e comprende:

- a) la gestione o il concorso nell'emergenza;
- b) l'attivazione delle procedure di allertamento;
- c) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- d) l'utilizzo delle risorse disponibili;
- e) il primo intervento tecnico;
- f) il soccorso sanitario;
- g) il soccorso socio-assistenziale.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

PRIMO RECUPERO

L'attività di primo recupero é finalizzata al superamento dell'emergenza.

Le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

A tal fine il Comitato Comunale formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che di emergenza.

Detti compiti e funzioni sono assicurati dal Comitato di Protezione Civile in conformità alle prescrizioni ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile.

Art. 13 – Unità di Crisi Comunale

Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 15, comma 3., della L.R. 7/2003, ogni Comitato Comunale di Protezione Civile si avvale dell'Unità di Crisi Comunale, quale supporto tecnico alle decisioni, organizzata per Funzioni di Supporto.

Il Sindaco, con decreto, entro due mesi dall'adozione del presente regolamento, istituisce l'Unità di Crisi di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi strutturata per funzioni di supporto costituisce il livello di coordinamento tecnico delle attività in emergenza, e di essa si avvale il Comitato Comunale quale supporto tecnico alle decisioni sia in fase preventiva che in emergenza.

L'unità di crisi, si riunisce presso la Sala consiliare.

L'unità di Crisi Comunale è composta da:

- il Sindaco o suo delegato con compiti di coordinamento delle funzioni di supporto;
- i responsabili delle strutture o settori comunali (competenti relativamente a servizi tecnici, servizi socio-assistenziali, logistici ed amministrativi) in riferimento ad ognuna delle Funzioni di Supporto individuate secondo il metodo Augustus.

Il Coordinatore della Unità di Crisi, d'accordo con il Comitato Comunale di Protezione Civile, in relazione all'evento calamitoso che si verifica, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione e superamento dell'emergenza.

Ciascuna funzione coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nella parte operativa del Piano di Protezione Civile, che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

L'Unità di Crisi dura in carica fino a nuova nomina. I componenti sono nominati con provvedimento del Sindaco, gli stessi possono anche essere individuati fra soggetti esterni aventi competenza specifica nella funzione da ricoprire. Ad ogni individuo possono essere attribuite più funzioni di supporto.

Il provvedimento di nomina dei componenti l'Unità di Crisi deve prevedere anche l'attribuzione delle funzioni di supporto "ad personam".

Ogni funzione non esplicitamente attribuita resta in capo al Sindaco.

L'Unità di Crisi è convocata ogni qualvolta il Comitato Comunale ne faccia richiesta, quale supporto tecnico alla propria attività. In caso di urgenza ed in previsione di emergenza o calamità, l'Unità di Crisi potrà essere convocata dal Sindaco o da suo delegato verbalmente, telefonicamente, con fax, sms o e-mail e dovrà considerarsi in seduta permanente.

L'Unità di Crisi potrà essere integrata a seconda degli eventi da altri Referenti Istituzionali e da esperti in emergenze.

L'ufficio di Protezione Civile assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute dell'Unità di Crisi.

Per ogni funzione di supporto si individua a priori un Responsabile e/o Ente che cura esclusivamente le attività legate all'ambito di competenza della funzione, e un vice-referente.

Questo permetterà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- In "tempo di pace" il responsabile della funzione di supporto provvederà all'aggiornamento periodico dei dati e delle procedure relative al proprio settore nell'ambito del piano di emergenza;
- In "tempo di pace", per ogni funzione, ottenere la disponibilità delle risorse comunali e in ambito di COM;
- In "tempo di pace" mantenere sempre efficiente il piano operativo di funzione;
- In "tempo di pace" mantenere sempre "vivo" il piano di emergenza, anche attraverso l'organizzazione di periodiche esercitazioni;
- In "tempo di pace" far lavorare i vari responsabili delle funzioni di supporto in un ambito di collaborazione in situazione di emergenza;
- In emergenza, affidare al responsabile il controllo ed il coordinamento della operatività specifica della funzione.

Il responsabile di ogni funzione di supporto potrà avvalersi, nella gestione dell'emergenza, dell'appoggio dell'Ente a cui appartiene (ad esempio ricorrendo alla sala operativa dell'ente stesso) oppure individuando opportuni soggetti cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività di funzione. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso. Risulta, pertanto, che le funzioni da attivare in emergenza non saranno sempre tutte, ma saranno attivate in maniera flessibile in relazione della gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

FUNZIONE COORDINATORE UNITA' DI CRISI

Obiettivi

Garantire l'operatività del tavolo delle Funzioni di Supporto e gestirle in modo che siano un efficace supporto tecnico per le decisioni, per consentire l'attivazione dei provvedimenti adeguati attraverso la gestione delle segnalazioni ed il recepimento delle risposte elaborate dalle funzioni.

Referente:

- Responsabile della funzione: Sindaco
- Vice Responsabile della funzione: Vice Sindaco

FUNZIONE TECNICO – SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE

Obiettivi

Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: delegato del Comandante Polizia Locale
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile

FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Obiettivi

Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Consigliere Comunale con delega alla Sanità e Assistenza Sociale
Ufficio di riferimento: Ufficio Segreteria

FUNZIONE MASS MEDIA E INFORMAZIONE

Obiettivi

Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione (crisis management).

Referente:

- Responsabile della funzione: Sindaco
- Vice Responsabile della funzione: Vice Sindaco

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

FUNZIONE VOLONTARIATO

Obiettivi

Coordinamento delle attività dei volontari di PC in sintonia con le altre strutture operative. Coadiuvata le Funzioni di Supporto con il personale disponibile, ed eventualmente collabora per l'allestimento e la gestione dei centri di accoglienza.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Capogruppo Gruppo Comunale P.C. o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Servizio Protezione Civile

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

Obiettivi

Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione dei mezzi e delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Capogruppo Gruppo Comunale P.C. o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Servizio Protezione Civile

FUNZIONE TRASPORTI CIRCOLAZIONE e VIABILITA'

Obiettivi

Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale

FUNZIONE SERVIZI DI RETE

Obiettivi

Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di distribuzioni energetiche (energia elettrica, acqua, gas), telecomunicazione e fognaria e predisposizione, per specifiche tipologie, di un rete alternativa non vulnerabile.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Referente:

- Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale o in assenza suo delegato
- Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale
- Vice Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile

FUNZIONE ATTIVITÀ SCOLASTICA

Obiettivi

Coordinamento ed attivazione di tutte le attività relative ai servizi scolastici con il personale operante nel settore.

Referente:

- Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale
- Vice Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Scuola o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Segreteria

FUNZIONE CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE

Obiettivi

Organizzazione e predisposizione di squadre che, al verificarsi di un evento calamitoso, effettuano il censimento dei danni.

Referente:

- Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale
- Vice Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Anagrafe Comunale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Anagrafe Comunale

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE – SOCCORSO TECNICO

Obiettivi

Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE – LOGISTICA EVACUATI

Obiettivi

Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Tecnico Comunale

FUNZIONE AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA

Obiettivi

Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

Referente:

- Responsabile della funzione: Comandante Polizia Locale o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Comando Polizia Locale - Servizio Protezione Civile
- Vice Responsabile della funzione: Responsabile Ufficio Servizi Finanziari o in assenza suo delegato
Ufficio di riferimento: Ufficio Servizi Finanziari

Art. 14 – Attività dell'Unità di Crisi Comunale

Le attività specifiche demandate all'Unità di Crisi Comunale e da effettuarsi di concerto con il Comitato Comunale di Protezione Civile, sono:

1. Attività previsionale e preventiva

- 1.1. Predisposizione ed aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile in armonia con i piani nazionali, regionali e provinciali;
- 1.2. Elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;
- 1.3. Informazione ai cittadini sulle aree a rischio e sui comportamenti e provvedimenti da adottare in caso di emergenza, in particolare con la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica;
- 1.4. Definizione di un sistema di reperibilità per ogni esigenza di Protezione Civile;
- 1.5. Organizzazione di un sistema di comando e controllo che preveda una sala operativa ed un sistema alternativo di comunicazioni al fine del collegamento con i responsabili delle attività essenziali (Prefettura, COM, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Ospedale, Vigili del Fuoco, ENEL, Telecom, Acquedotto, ...);

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- 1.6. Avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;
 - 1.7. Attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile;
 - 1.8. Definizione di esercitazioni periodiche di validazione del Piano Comunale di Protezione Civile e delle procedure operative del Gruppo Comunale;
 - 1.9. Adozione dei provvedimenti di competenza comunale per garantire la pubblica incolumità nelle zone a rischio ed informazione agli Enti ed Organi competenti in materia di prevenzione, per i rispettivi interventi nelle zone suddette;
 - 1.10. Acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica ed al pronto intervento in fase di emergenza;
 - 1.11. L'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale.
2. Attività di emergenza
- 2.1. Attuazione delle comunicazioni previste dalla Legge e dal Piano;
 - 2.2. Attivazione della Sala Operativa Comunale con convocazione dei rappresentanti delle principali funzioni di supporto;
 - 2.3. Attivazione del servizio di reperibilità;
 - 2.4. Attivazione, d'intesa con il Prefetto, della struttura comunale di Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, delle strutture sanitarie e di ogni struttura utile a disposizione;
 - 2.5. Predisposizione di un servizio di osservazione e di allarme nei punti a rischio del territorio comunale;
 - 2.6. Disposizione, ove necessario, del controllo del traffico tramite Polizia Locale e/o Forze dell'Ordine;
 - 2.7. Attuazione dei primi compiti di intervento ritenuti necessari, richiedendo al COM o al CCS l'attuazione degli interventi non assolvibili con forze comunali;
 - 2.8. Rilevazione sistematica della situazione, con riferimento ai danni a persone e cose;
 - 2.9. Attivazione dei responsabili dell'erogazione dei servizi (luce, acqua, gas, telefono, ...) per gli interventi di ripristino necessari ed ogni altro provvedimento di competenza;
 - 2.10. Disposizione, se necessaria, dell'evacuazione delle aree abitate;
 - 2.11. Individuazione delle persone danneggiate dall'intervento calamitoso, con redazione ed aggiornamento di elenchi;
 - 2.12. Organizzazione delle aree di ricovero e di ammassamento e smistamento per eventuali soccorsi esterni.
3. Attività per il superamento dell'emergenza
- 3.1. Accertamento dei danni e conseguente comunicazione agli Organi ed Enti preposti all'istruttoria ai fini della richiesta dello stato di calamità;
 - 3.2. Adozione dei provvedimenti di competenza per il graduale ritorno alla normalità;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- 3.3. Individuazione e promozione di iniziative e di interventi volti ad evitare il ripetersi delle condizioni di pericolo che hanno causato l'evento calamitoso;

Le suddette attività e/o interventi di protezione civile si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal Piano di P.C. e nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

CAPO TERZO

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 15 – Costituzione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 15 della L.R. 7/2003, il Comitato Comunale di Protezione Civile si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento, nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal Ministero degli Interni, dal Dipartimento per il Coordinamento della Protezione Civile, dagli altri organismi comunemente competenti, dal Prefetto, dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

L'ufficio di Protezione Civile assicura le funzioni di segreteria, di supporto organizzativo alle sedute del Comitato Comunale e della gestione delle segnalazioni.

L'Ufficio di Protezione Civile coincide con il Comando Polizia Locale – Servizio Protezione Civile

1. coordinato dal Comandante stesso,
2. supportato:
 - a. da personale del Comando,
 - b. da personale Volontario del Gruppo Comunale di Protezione Civile,
 - c. da un istruttore tecnico di complemento, anche funzionalmente distaccato rispetto alla sede del servizio medesimo, con compiti di intervento suppletivo in caso di crisi.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, ai sensi delle vigenti normative statali e regionali, deve, tra l'altro, perseguire i seguenti obiettivi:

- Tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale e antropica;
- Attuare ogni opportuna misura di previsione e prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;
- Attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione delle emergenze attese;
- Attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Promuovere campagne informative rivolte alla popolazione e soprattutto ai complessi scolastici al fine di informare le persone sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;
- Favorire lo sviluppo di specifiche forme di volontariato a supporto del servizio stesso.

Tutti gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio di Protezione Civile la massima collaborazione e, in caso di emergenza la cooperazione richiesta, con precedenza assoluta sugli altri adempimenti.

In caso di emergenza, l'Ufficio di Protezione Civile ha il compito di coordinare le attività dei Servizi/Uffici comunali con particolare riferimento ai servizi tecnici, socio-assistenziali, logistici e di viabilità.

L'Amministrazione comunale può, ai sensi del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, s. m. i. stipulare apposite convenzioni e/o promuovere forme associative e di cooperazione fra enti locali per espletare in maniera coordinata le funzioni del servizio di Protezione Civile e, nell'ambito di questo l'Ufficio di Protezione Civile.

E' possibile, inoltre, realizzare forme di cooperazione con organizzazioni private di volontariato che abbiano una specifica competenza in materia di Protezione Civile.

Per i compiti di cui ai punti precedenti l'Ufficio di Protezione Civile avrà a disposizione appositi capitoli di spesa da inserire nel bilancio del comune e da utilizzare in conformità alle vigenti norme di contabilità degli Enti Locali.

La sede dell'Ufficio di Protezione Civile è fissata presso la struttura comunale o nelle sue immediate vicinanze (Comando di Polizia Locale – Servizio di Protezione Civile).

Art. 16 – Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile dovrà assicurare:

A – In attività di previsione e prevenzione:

Il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, di volta in volta e secondo le esigenze, affiderà ai dipendenti dell'Ufficio, i compiti relativi a:

- a) Attuazione degli adempimenti derivanti dalle leggi di Protezione Civile;
- b) La cura e l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile;
- c) La promozione di tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini una coscienza di protezione civile;
- d) Attuazione della collaborazione con i Responsabili delle Funzioni di Supporto, per la stesura e l'aggiornamento dei dati e delle procedure del Piano;
- e) Svolgimento di tutte le attività di protezione civile;
- f) Coordinamento e mantenimento dei rapporti con tutti gli Enti esterni che concorrono alle attività di Protezione Civile;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

g) Allertamento e Reperibilità dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

B – *In emergenza:*

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile viene integrato da tutti i dipendenti comunali in servizio, ai quali vengono affidati i compiti specifici previsti dal Piano e tutti gli ulteriori compiti che si rendano necessari, ad ognuno secondo la rispettiva qualifica.

All'occorrenza, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile dovrà funzionare permanentemente, con l'istituzione di turni di servizio.

C – *Nel superamento dell'emergenza:*

Nella sua composizione, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile svolgerà i compiti di supporto alle attività previste dal Piano nella specifica fase.

CAPO QUARTO

SALA OPERATIVA – UNITA' COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 17 – Sala operativa

Ogni sala operativa comunale viene individuata presso il Municipio.

La sala operativa dovrà essere dotata di:

- planimetria del Territorio Comunale;
- planimetria del Territorio in rapporto ai Comuni del C.O.M.;
- planimetria del territorio dell'intera Provincia;
- planimetria riguardante le aree di atterraggio per elicotteri, l'ubicazione degli ospedali, delle industrie a rischio, delle strutture di recettività, la viabilità e la localizzazione di depositi di materiali importanti per l'emergenza;
- linee telefoniche da attivare all'emergenza (compresa un'apparecchiatura FAX);
- impianto radio con antenna;
- impianto di antenna televisiva;
- impianto luci di emergenza con generatore di corrente;
- tavoli e sedie;
- elenchi telefonici;
- copia del Piano Comunale di Protezione Civile;
- diario degli avvenimenti;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- materiale da cancelleria;
- apparecchio televisivo;
- computer.

Sarà cura del Sindaco prendere accordi per un collegamento alternativo alla Sala Operativa sia con i Comuni limitrofi che con le televisioni e i radioamatori.

Art. 18 – Unità Comunali di Protezione Civile

Nell'ambito delle attività di Protezione Civile potranno essere organizzate, con provvedimento del Sindaco, e di concerto con il Comitato Comunale di Protezione Civile, le Unità Comunali di Protezione Civile, costituite da amministratori comunali, da dipendenti in organico del Comune stesso, e da Volontari.

Dette Unità potranno operare per le seguenti attività:

- 1) per emergenza sanitaria ed assistenza - sotto la direzione di un sanitario, individuato dalla competente ASL ed all'uopo distaccato, o in mancanza del medesimo dal referente della Funzione di Supporto SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, o da amministratore o dipendente Comunale, provvederanno ad assicurare il coordinamento per i primi interventi sanitari, con particolare riguardo al controllo dell'approvvigionamento idrico e delle derrate alimentari;
- 2) per l'emergenza ecologica - sotto la direzione di un tecnico individuato dall'A.R.P.A. all'uopo distaccato, o in mancanza del medesimo dal referente della Funzione di Supporto TECNICO – SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE, o da amministratore o dipendente Comunale, provvederanno ad assicurare il coordinamento per i primi interventi a tutela della pubblica o privata incolumità;
- 3) per l'emergenza tecnica - sotto la Direzione del referente della Funzione di Supporto TECNICO – SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE, o del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, provvederanno a coordinare gli eventuali interventi a tutela della pubblica o privata incolumità;
- 4) per la circolazione, il traffico ed il soccorso - sotto la direzione del referente della Funzione di Supporto TRASPORTI CIRCOLAZIONE e VIABILITA', o da amministratore o dal Servizio Associato di Polizia Locale, o in mancanza dalle Forze dell'Ordine, provvederanno a coordinare gli eventuali interventi riguardo al controllo della viabilità interessata dall'emergenza nonchè al primo soccorso.

Le Unità Comunali di Protezione Civile opereranno in collaborazione con le unità assistenziali di emergenza previste dagli strumenti di pianificazione regionale e provinciale in materia di Protezione Civile costituite, per provvedere:

- a) a dare qualsiasi forma di assistenza ai sinistrati.
- b) ad alloggiare i sinistrati;
- c) eventualmente ad alimentare i sinistrati.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Art. 19 – Costituzione delle Unità Comunali di Protezione Civile

Le Unità Comunali di Protezione Civile potranno essere costituite nelle fasi antecedenti l'emergenza e durante l'emergenza in atto, per affrontare le problematiche in arrivo e per rispondere alle esigenze dei Responsabili delle Funzioni di Supporto; le Unità potrebbero essere formate da amministratori comunali, da dipendenti comunali e da Volontari.

A seguito della adozione del presente Regolamento il Sindaco, di concerto con i componenti del Comitato Comunale e del Coordinatore dell'Unità di Crisi Comunale convocherà tutti gli interessati per la formazione delle Unità Comunali di Protezione Civile per illustrare i programmi di preparazione e di addestramento, le regole e le norme da osservare in presenza di eventi calamitosi, in conformità del nuovo "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile" entrato in vigore con il Decreto del Presidente Giunta Regione Piemonte del 23 luglio 2012, n. 5/R.

Art. 20 – Volontariato

Per la costituzione delle Unità Comunali di Protezione Civile, in aggiunta ad amministratori e personale dipendente comunale, si potrà fare ricorso ai Volontari che avranno la funzione di collaborare, di coadiuvare ed integrare il personale comunale in caso di calamità.

I Volontari usufruiscono delle attrezzature e dei materiali di proprietà comunale messi a loro disposizione.

I materiali specificamente acquisiti ed assegnati personalmente ai volontari devono essere mantenuti, a cura degli stessi, in perfetto ordine ed efficienza e dovranno prontamente essere restituiti al Comune a seguito di specifica disposizione da parte del Sindaco. L'inventario di tali materiali è tenuto dal Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO, in accordo e collaborazione con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C. e con il Responsabile della Funzione di Supporto MATERIALI E MEZZI.

I mezzi e le attrezzature dovranno essere utilizzati per il tempo strettamente necessario, previa autorizzazione da parte del Sindaco e quindi essere prontamente depositati negli spazi e nei locali che verranno assegnati.

Al fine di dare esecuzione alle fasi operative descritte nel presente Regolamento, il Comune si avvale anche delle prestazioni delle associazioni, organizzazioni e gruppi di Volontariato censiti nel Piano di P.C. e convenzionate con il Comune.

Il Sindaco, quale autorità preposta al coordinamento dell'attività di Protezione Civile, individua la tipologia e la consistenza dell'emergenza da superare, stabilisce l'impiego delle forze disponibili in ragione dell'effettiva necessità.

Prima dell'inserimento dei Volontari nelle Unità Comunali di Protezione Civile dovrà essere garantita la copertura assicurativa di cui all'art. 4, della L. 11/08/1991, n.266 e s.m.i. ed al D.M. 14/2/1992.

Per ogni altra informazione su come disciplinare le attività e l'organizzazione del Volontariato, nel rispetto delle competenze delle province e dei comuni, come definito dalla legge regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di protezione civile) e nel rispetto della normativa nazionale vigente, si rimanda al nuovo "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile" entrato in vigore con il Decreto del Presidente della Giunta Regione Piemonte del 23 luglio 2012, n. 5/R.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Art. 21 – Esercitazioni

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco, del Comitato Comunale di Protezione Civile e del Coordinatore dell'Unità di Crisi Comunale, di inserire tutta la struttura Comunale nelle esercitazioni e nei corsi di autoprotezione programmati dagli organi Comunali, Provinciali e Regionali della Protezione Civile.

Per lo scopo, potranno essere prese iniziative di concerto anche con i Sindaci dei Comuni limitrofi.

Per ogni altra informazione su come pianificare e programmare eventuali esercitazioni si rimanda all'art.20 del nuovo "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile" entrato in vigore con il Decreto del Presidente Giunta Regione Piemonte del 23 luglio 2012, n. 5/R.

CAPO QUINTO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 22 – Eventi calamitosi

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito territoriale, qualora assuma proporzioni tali da non poter essere fronteggiata con l'intervento degli Amministratori e del personale comunale, e intravedendosi, quindi, situazioni di pericolo per la popolazione, i beni e l'ambiente, il Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile provvederà con tutti i mezzi a disposizione ai primi interventi attuando il Piano di Protezione Civile e, se necessario, richiedendo il sostegno del "CENTRO LOGISTICO di SUPPORTO ai COMUNI ASSOCIATI".

Art. 23 – Inventario e custodia dei materiali

Tutti i materiali e i mezzi in dotazione alle Strutture Comunali di Protezione Civile sono utilizzati dagli Amministratori, dal personale Comunale e dai Volontari per le attività di propria competenza, così come previsto dai precedenti articoli.

L'inventario di tali materiali è tenuto dal Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO, in accordo e collaborazione con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C. e con il Responsabile della Funzione di Supporto MATERIALI E MEZZI.

Art. 24 – Piano Sovracomunale di Protezione Civile

Il Piano di Protezione Civile elenca le risorse umane e strumentali per affrontare le emergenze e i primi soccorsi. Tale piano dovrà integrarsi al presente regolamento e di esso dovranno prendere cognizione i Comitati Comunali di P.C. dei comuni associati e le Unità di Crisi Comunali.

L'aggiornamento degli allegati al Piano succitato sarà da effettuarsi ogni volta che si renda necessario ed almeno ogni dodici mesi dalla data di approvazione dello stesso; non comportando modifica sostanziale al Piano, non sarà oggetto di approvazione da parte degli organi intercomunali e da parte dei Consigli Comunali.

CAPO SESTO **DISPOSIZIONI FINALI**

Art. 25 – Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento resta depositato presso gli uffici comunali per la libera visione al pubblico, nonché nelle sale operative comunali.

I contenuti principali del presente regolamento potranno essere resi noti alla popolazione attraverso le forme ritenute più opportune.

Art. 26 – Comunicazione del regolamento

Copia del presente regolamento sarà comunicata alla Provincia competente – Settore Protezione Civile, utilizzando il Piano di Protezione Civile.

Art. 27 – Leggi ed atti regolamentari

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento, saranno osservati:

- le norme di cui al T.U.E.L., n. 267/00 e s.m.i.;
- le norme vigenti in materia di Protezione Civile ed in particolare la legge 24 Febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. la legge regionale 14/04/2003, n. 7 – Disposizioni in materia di Protezione Civile, la legge 14 Luglio 2012, n.100 – Riordino della Protezione Civile Italiana;
- il Piano Provinciale di Protezione Civile;
- le direttive che saranno emanate dal Prefetto e dal Comitato Regionale di Protezione Civile.